

A Torino il Partito Democratico pensa ad un candidato "forte"
Primarie Disneyland e candidatura a rischio

NOVARA • Le primarie in versione Disneyland non sembrano portare fortuna al candidato Andrea Ballarè. La ridicola partecipazione al voto da parte del confuso popolo del centrosinistra novarese ha aperto falle gigantesche nella fragile nave che avrebbe dovuto condurre il commercialista in stile Pd verso la regata per la conquista del Comune. Tra i dirigenti del partito di via dei Tornielli, ma soprattutto nelle ovattate stanze della segreteria piemontese, si è messa in moto una macchina che, siamo pronti ad ogni scommessa, porterà probabilmente alla rapida disintegrazione della candidatura Ballarè. Nelle ultime ore ai già velenosi commenti, che gli "amici" di Ballarè hanno distribuito copiosamente in ogni angolo della città per distruggere il valore delle primarie a velocità ridotta che si sono celebrate lo scorso fine settimana, si sono aggiunte notizie ancora più micidiali. Secondo alcune indiscrezioni delle quali è venuta in possesso "Tribuna" il de profundis sulla candidatura Ballarè potrebbe arrivare in seguito ai risultati scaturiti da un sondaggio che la segreteria nazionale del Pd ha effettuato in tutti i capoluoghi di provincia interessati alla tornata amministrativa della prossima primavera. Secondo l'indagine sulle intenzioni di voto Ballarè sarebbe distanziato in misura incalcolabile rispetto al candidato del centrodestra. E le brutte notizie per l'esponente del Pd non sono finite perché il sondaggio non lo indicherebbe neppure come miglior candidato del centrosinistra. Gli intervistati hanno assegnato nel segretario della Cisl Carlo Colzani il titolo di unico esponente del centrosinistra in grado di sfidare il leghista Mauro Franzinelli senza rischiare uno scontato e pesante cappotto. Inutile dire che le indicazioni emerse dal sondaggio hanno messo in

grande allarme gli stati maggiori del Pd piemontese già fortemente delusi dalla scarsa partecipazione al voto delle primarie svoltesi all'ombra della cupola di San Gaudenzio. Pochi partecipanti alla consultazione considerata la bandiera politica del partito di Bersani e sondaggi fortemente negativi sono diventati in breve una micidiale tenaglia che nei prossimi giorni si stringerà intorno a Ballarè. L'aspirante primo cittadino messo al corrente del pericolo di dover dire addio alla campagna elettorale per adesso pare far finta di niente. In realtà dietro le quinte e usando il linguaggio criptico della "politica-politiccante" è stato già messo a punto il discorso funebre anche se non si conosce il nome di chi lo dovrà pronunciare. I grossi calibri del Pd prenderanno a pretesto la necessità di allargare l'alleanza contro il centrodestra per rivolgere un caldo invito a Ballarè perché faccia il "beau geste" e tolga il disturbo. Un'avisaglia della manovra per annullare le indicazioni scaturite dalle urne delle primarie è venuta da alcune frasi pronunciate distrattamente da Paolo Cattaneo che sembrano avvalorare la prospettiva di una rapida scomparsa della candidatura del commercialista. E' ancora presto per capire se Ballarè cercherà di insistere, fino a quando e in che modo, nella volontà di correre per diventare sindaco o se sarà costretto ad alzare bandiera bianca in tempi ravvicinati. Lo sapremo nel giro di una settimana, ma certo già fin d'ora appare per lui assai arduo resistere al fuoco incrociato delle critiche alle primarie in versione novarese e alle scarse chances di poter veramente impensierire il centrodestra. Difficilmente Ballarè sceglierà di farsi battezzare come il candidato destinato ad una sconfitta doc e di gettare alle ortiche una carriera politica che po-

trebbe riservargli ancora sorprese.

Giovanni Carrieri